

Scafati-Sarno

IL TUO GIORNALE IN ABBONAMENTO



ANNUALE
7 numeri settimanali
€ 330,00
6 numeri settimanali
€ 288,00

SEMESTRALE
7 numeri settimanali
€ 173,00
6 numeri settimanali
€ 150,00

TRIMESTRALE
7 numeri settimanali
€ 90,00
6 numeri settimanali
€ 80,00

Per informazioni tel. 0828/080900, diffusione@lacittadisalerno.it

SCAFATI >> |

SCAFATI

Prosciolto l'avvocato Romano «Su di me gettato solo fango»



L'ex avvocato del Comune di Scafati, il legale Francesco Romano

► SCAFATI

Sentenza di non luogo a procedere per l'avvocato **Francesco Romano** che era accusato di abuso d'uffici. La vicenda giudiziaria è quella delle pratiche risarcitorie per i danni da incidenti per responsabilità civile di Palazzo Mayer.

«Ero stato rinviato a giudizio per la qualità di dirigente dell'ufficio avvocatura del comune di Scafati sulla base di una relazione inviata alla Procura nocerina - dice l'avvocato Romano -. Il ritenne che ci fossero gli estremi per un rinvio a giudizio. Il gup ha emesso sentenza di non luogo a procedere». Questa la ricostruzione dell'ex imputato Romano che aggiunge: «Sono soddisfatto. La sentenza pone la parola fine ad una vicenda che mi ha visto sereno e tranquillo dall'inizio. Il mio operato era improntato ai canoni di estrema trasparenza e legalità. Inoltre, il mio lavoro era stato vagliato dagli ispettori del Mef e dallo stesso Comune».

La sentenza non cancella il brutto periodo vissuto da Romano: «Resta il senso di amarezza per una vicenda nata dal

clamore mediatico. In particolare, mi riferisco all'ex sindaco **Pasquale Aliberti** che attraverso i social aveva stigmatizzato il mio operato. L'altro aspetto di amarezza, riguarda la costituzione di parte civile del Comune di Scafati. Non la leggo come un atto dovuto, piuttosto come una pugnalata. Una cosa di cattivo gusto. Allora fui costretto alle dimissioni per incompatibilità dopo un esposto che aveva radici politiche. La stessa incompatibilità l'avevano avuta i miei predecessori».

Secondo le accuse, l'avvocato Romano, difeso dalla collega **Cosima Perrone**, aveva violato criteri di imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione, stipulava negoziazioni per alcuni episodi, sinistri stradali in particolare. «Il gup mi ha prosciolto entrando anche nel merito - dice Romano - ravvisandola correttezza del mio operato». I fatti che erano contestati a Romano risalgono agli anni 2014 e 2015. L'anno scorso a novembre i primi provvedimenti della magistratura. Ora l'assoluzione piena. (a.t.g.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA